

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV  
n. 193

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

e di autorizzazione a compiere gli atti di di perquisizione domiciliare, nonchè gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale

CONTRO IL SENATORE

### FRANCESCO RAFFAELE PICCOLO

per il reato di cui agli articoli 110 e 323, secondo comma, del codice penale  
(abuso d'ufficio)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(CONSO)

il 21 luglio 1993

*Al Presidente del Senato della Repubblica*

ROMA

Roma, 21 luglio 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamento sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

*Il Ministro*  
(F.to CONSO)

*Al Presidente del Senato della Repubblica*

ROMA

Trani, 6 luglio 1993

PREMESSA

IL RUOLO DEL SEN. PICCOLO NELLA VICENDA

Il fatto reato che si contesta si inquadra nell'ambito di irregolarità riscontrate nella gestione dell'appalto rifiuti di Andria, aggiudicato alla associazione temporanea di impresa Sliia-Ecoambiente, oggettivamente e psicologicamente orientati a favorirla ingiustamente, con svantaggio dell'altra ditta, la Aspica, che gestiva l'appalto.

Il Senatore ricopre il ruolo di componen-

te la commissione aggiudicatrice dell'appalto, che con maggioranza risicata (tre voti contro due) decide di proporre la aggiudicazione della gara in favore della associazione temporanea di impresa Slia-Ecoambiente, nella qualità di rappresentante della opposizione. Il voto espresso dal Piccolo fu favorevole per la aggiudicazione della gara in favore della associazione temporanea di imprese.

#### I FAVORITISMI

Le investigazioni compiute hanno accertato, attraverso la acquisizione dei documenti relativi alla indizione dell'appalto ed a quelli inerenti lo svolgimento della gara, nonché attraverso la acquisizione delle fonti di prova orale che:

il primo capitolato di appalto era stato predisposto dall'ex assessore Feroce, a fine agosto dell'anno 1987 tendenzialmente diretto alla assunzione, quale metodo per l'espletamento della gara, con la forma dell'appalto concorso, in virtù della incapacità della burocrazia dell'amministrazione comunale andriese di reggere la forma della licitazione privata. Nella sua deposizione resa in data 3 giugno 1993 il Sindaco dell'epoca della città di Andria, D'Avanzo, continua dicendo che per dare luogo ad un capitolato efficiente, incaricò la Cispel per la predisposizione di un capitolato di appalto che fosse frutto della applicazione delle esperienze, nel settore dalla igiene urbana, delle varie esperienze comunali, e, soprattutto, dell'applicazione delle moderne tecnologie.

All'assenso della Cispel per tale servizio, non seguì, dice sempre il D'Avanzo, la approvazione della delibera di affidamento di incarico per sessanta milioni. Caduta tale opzione, la nuova Giunta retta dal Terzulli (altro coindagato, quale presidente della commissione aggiudicatrice) dà luogo al capitolato di appalto, prediligendo la forma dell'appalto concorso.

Stranamente, successivamente ad esso, perviene da parte del presidente dell'Assindustria, Matarrese Michele, diretto parente

del Matarrese Vincenzo, presidente dell'Ecoambiente, un telegramma, indirizzato alla amministrazione comunale di Andria, in cui il Matarrese sostiene la illegittimità del capitolato che non prevede la associazione temporanea di impresa. Il consiglio comunale nell'anno 1989 deliberò la modifica al capitolato di gara, introducendo la possibilità della partecipazione di associazioni di impresa.

Alla gara la Ecoambiente partecipa con la Slia.

#### LA DEPOSIZIONE DEL MERLO

Dice il Merlo, ex amministratore unico della Slia, che la associazione era necessaria all'Ecoambiente, che possedeva solo la discarica, ma non possedeva esperienza alcuna in tema di gestione di servizi.

#### LA DEPOSIZIONE DI SALVATORE MATARRESE

Conferma quanto riferito dal Merlo, sulla necessità di associazione da parte della Ecoambiente, per avere *chance* di vittoria. Dice il Matarrese che l'Ecoambiente fu creata solo dall'anno 1987; che non aveva esperienza nel settore della igiene urbana e che poteva avvalersi solo del possesso di una discarica in Bitonto.

Afferma anche che il rapporto, successivamente alla aggiudicazione dell'appalto, da paritario, nell'ambito della associazione ha avuto una preferenza per la Ecoambiente in un rapporto di 95 per cento, in suo favore rispetto al 5 per cento della Slia.

Emerge un dato inconfutabile: la Ecoambiente aveva bisogno della Slia per i requisiti tecnici che quella possedeva, per poter partecipare alla gara, per poi «mollarla» una volta aggiudicatasi la gara.

#### LA DEPOSIZIONE DI IEVA

Dice Ieva al P.M. in data 7 aprile 1993 che la associazione di impresa fu un artificio per agevolare la Ecoambiente, in quanto la associazione era strumento previsto dalla legge regionale sugli appalti (L.R. Puglia

27/85) solo per le opere pubbliche e non per i servizi.

Aggiunge anche il capitolato prevedeva la necessità che la ditta partecipante avesse già avuto esperienza con città da 90 mila abitanti, che la Ecoambiente non aveva ma la Slia, sì, per gestire il servizio di nettezza urbana in Barletta.

Afferma lo Ieva che il Piccolo, per la delibera di indizione dell'appalto propose, la qual cosa poi fu introdotta, lo sbarramento dell'importo massimo dal punto di vista economico. In contrasto con lo spirito dell'appalto concorso che considera unitariamente la offerta tecnica e la offerta economica. Accade che, invece, tale importo massimo fissato in lire 3.200.000.000 avrebbe finito con l'avvantaggiare la Ecoambiente a discapito dell'Aspica.

#### LA GARA

L'andamento della gara fu tale da dare luogo alla proposta aggiudicatrice per l'Ecoambiente per tre voti a due. Il Piccolo vota per l'Ecoambiente. In merito dagli atti, dalla loro analisi dei documenti di gara emerge:

- la mancata esclusione della Slia Ecoambiente da parte della commissione aggiudicatrice, per avere violato questa il secondo punto della pagina 7 della lettera di invito che disponeva che tutti i documenti diversi dalla offerta economica (tra cui la relazione economica sugli aspetti tecnici), PENA L'ESCLUSIONE, dovevano essere chiusi in un unico plico diverso da quello contenente l'offerta economica. Invece la relazione economica sugli aspetti tecnici (v. Verbale di gara) era contenuta nella offerta economica.

La determinazione dei criteri di massima per la impresa aggiudicataria fu successiva (v. verbale del 9 febbraio 1991) alla apertura del plico contenente la dicitura «GARA DI APPALTO ...», contenente tutta la documentazione tecnica delle imprese partecipanti, sì da poter consentire il confezionamento dei criteri di massima su misura per alcune ditte.

Altra inadeguatezza fu nella valutazione commista dell'aspetto tecnico con quello economico e nell'aver sottaciuto il Piccolo, con gli altri due componenti votanti a favore che il progetto tecnico dell'Ecoambiente (v. dichiarazioni del Montingelli e suo allegato) andava bene per un sistema di città dalla grande viabilità ma non per una città, anche dal centro storico tortuoso ed inestricabile, quale Andria.

Da ultimo, poi la esclusione della Aspica rendeva non possibile la applicazione delle regole dell'appalto concorso in presenza di una unica ditta, quale la Sli Ecoambiente.

#### IL RUOLO DEL PICCOLO

A suo carico oltre quelle cose dette, deve aggiungersi che:

come dice il Piccoli nella deposizione resa il 17 marzo 1993 al P.M., il Piccolo, quale ex Sindaco nel periodo in cui l'Aspica svolgeva il servizio, era a conoscenza delle capacità imprenditoriali della ditta Aspica.

Dice Ieva, nella deposizione citata, che la aggiudicazione fu il frutto dell'accordo tra PCI (Piccolo) e la Dc del Matarrese, cui facevano parte vari esponenti consiliari e di giunta e dai quali il Terzulli, Sindaco e Presidente della commissione aggiudicatrice, prendeva ordini.

Fatto inquietante è nella deposizione dello Ieva del 3 giugno 1993, il Tota nella deposizione del 3 giugno 1993 ed il Montingelli nella deposizione del 9 giugno 1993, affermano che il giorno dei funerali del Mucci, imprenditore molto amico del Matarrese, (v. deposizione del Salvatore Matarrese), deceduto il 21 marzo 1991 (v. fax VV.UU. Andria), un Matarrese si recò presso lo studio del Piccolo, salendovi con Bufano, rappresentante legale-amministratore dell'Ecoambiente e con tale Zotti, proprietario di una cava che doveva essere adibita a rifiuti e molto amico dei Matarrese (v. deposizione del S. Matarrese).

Dopo quell'incontro, il 23 marzo 1991, il giorno successivo i funerali, il Piccolo vota per l'aggiudicazione dell'appalto all'Ecoambiente.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si rappresenta che in data 15 giugno 1993 è stata notificata informazione di garanzia al senatore Piccolo.

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE E  
CAPO DI ACCUSA**

In considerazione degli argomenti sinora esposti, visti gli articoli 343 e 344 del codice di procedura penale, il Pubblico Ministero chiede, pertanto, la autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Franco Piccolo, e l'autorizzazione a compiere, atti di perquisizione domiciliare all'interno dello studio legale e all'interno della abitazione del Piccolo, nonchè ogni accertamento bancario e patrimoniale sulla sua persona e su quella dei suoi familiari, e, comunque, qualunque degli atti elencati nel comma secondo dell'articolo 343 del codice di procedura penale.

Si richiede l'autorizzazione a procedere per il reato ex: artt. 110 c.p., 323 sec. co. c.p., per avere agevolato, a mezzo del voto favorevole in seno alla commissione aggiudicatrice per l'appalto rifiuti di Andria, in concorso con gli altri componenti votanti favorevolmente, nonchè consentito la aggiudicazione dell'appalto rifiuti in favore delle ditte SLIA-ECOAMBIENTE, nonostante la incongruità della offerta, nonostante il venir meno dell'aspetto competitivo proprio dell'appalto concorso e nonostante le carenze progettuali.

In Andria, in tempo diversi, in esecuzione del medesimo disegno gcriminoso e sino al 23 marzo 1991.

*Il Procuratore della Repubblica*  
(F.to dott. Saverio NUNZIANTE)

*Il Sostituto Procuratore*  
(F.to dott. Domenico SECCIA)